Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 30 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 233

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre; 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tarcento

La visita ufficiale del R. Prefetto

28. Il comm. Brunialti, che scelse questa plaga ridente come luogo di villeggiatura autunnale per la propria famiglia, oggi fece la visita ufficiale al nostro e al comune di Ciseris.

Giunse alle otto al Municipio, sull'automobile del signor Luigi Moretti, accolto al suono della Marcia reale che il popolo astante accolse con battimani calorosi e prolungati. Suonava una fanfara improvvisata fra alcuni dilettanti, e (malgrado l'improvvisazione) molto bene affiatata.

Su, nella sala, il nostro Sindaco presentò all'illustre ospite assessori e consiglieri del Comune, consiglieri provinciali e sindaci del Mandamento, autorità governative del luogo, autorità comunali, il reverendo nostro parroco Mons. Sbuelz, i maestri del luogo e altre notabilità.

Il comm. Brunialti, con quel suo fare alla buona, schietto e senza sussieghi che gli acquista fin dalle prime tante simpatie dovunque, s'intrattenne brevemente con tutti e s'interessò delle cose comunali e dei progetti che si vagheggiano per dare sviluppo ognora maggiore a questo paese ed ai vicini. Si compiacque poi non soltanto della proprietà e bellezza degli ambienti, ma della regolarità esemplare d'ogni servizio, elogiandone i funzionari preposti.

Compiuta questa visita, ripartì sull'automobile del Moretti per Ciseriis, dove lo accompagnarono i consiglieri di Tarcento. Al Municipio di quel simpatico paese, bello anche architettonicamente, fu offerto un vermouth d'onore.

Anche a Ciseriis, il comm. Brunialti s'interessò molto di quanto costituisce i bisogni di quel Comune. Visitò l'orto forestale — un vero giardino, coltivato con grande amore dalla guardia forestale Garzolini.

Visitò la impressionante cascata di Crosis; il Cascamificio — uno tra i più importanti, e grandiosi che vanti l'Italia. Quivi, tutti i visitatori — guidati dall'ing. Zanoletti e da altri dell'amministrazione — ebbero più volte ad esprimere la loro ammirazione più ampia, per la grandiosità dell'insieme: sorprende, conquide tanta complessità di meccanismi, tanta regolarità e ordine di funzioni; e si sente un vero orgoglio nel vedere quali progressi abbia fatto nell'ultimo ventennio anche tra noi l'industria. E nel sentire del perfetto accordo fra maestranza e amministrazione, si pensa al grande avvenire che immancabilmente avrà il nostro Friuli, or che s'è incamminato — i colossali lavori sul Torre lo confermano — verso le intraprese più ardite.

Ben meritate le ripetute parole di elogio e le congratulazioni del R. Prefetto all'ing. Zanoletti e alla direzione tutta dello Stabilimento: un modello di ordine, di iniziative a favore degli operai.

Il banchetto

Alle 12, la bella sala dell'Albergo Marconi — così diligentemente e abilmente condotto dal signor Pietro Facchini — raccoglieva un'ottantina di commensali a pranzo.

Al tavolo d'onore sedevano: il comm. Brunialti, il quale aveva alla sua sinistra i cons.i provinciali Sbuelz e Biasutti, il sindaco di Cassacco co. Antonino Deciani, il sindaco di Nimis signor Comelli, il sindaco di Magnano-in Riviera signor Franz; alla destra, il sindaco di Tarcento signor Armellini, il regio Pretore di Tarcento dott. Gennari, il sindaco di Ciseriis signor Zaccomer, il signor Andreoli rappresentante il Comune di Segnacco il sindaco di Platischis signor Coos, il signor Vidoni per Treppo Grande, il rappresentante del Comune di Lusevera Del Medico.

Dirimpetto: l'avv. cav. Luigi Perisutti, l'ing. Zanoletti, l'agente delle imposte signor Ottaviano Strongarone.

Noto, alla rinfusa, alcuni altri dei presenti: capostazione di Tarcento Locatelli, Costantino Coianir, dott. Guido Benedetti, Aldo Morgante, segretario di Tarcento Asti, co. d.r di Montegnacco, segretario di Nimis Zooz, nob. Boreatti, Napoleone Morgante, maestro Bortoluzzi, prof. Sporeni, Giuseppe Pividori, Luigi Armellini seniore, Luigi Moretti, Turrini, imprenditore Ceschia, prof. Rovere, dott. Giorgini, ragioniere Aghina, farmacista Mugani, farmacista Serafini, prof. Rambaldi, Tami segretario della Congregazione di Carità, dott. Bagnara, dott. Tami veterinario, l'assessore Iob, il procuratore legale Salsilli, il cancelliere Pastro, il perito Licurgo Missittini, il ricevitore postelegrafico Pelizzoni, il tipografo Stefanutti, il vicecancelliere Gozzi, Pietro Nicoletti di Ciseriis Giovanni Busolini, Ugo Ripari.... e altri che non conoscevo.

Il servizio merita ogni lode. Vi sopraintese l'albergatore medesimo, signor Pietro Facchini, il quale, oltre al personale dell'albergo, aveva fatto venire.... rinforzi da Udine.

Ed ebbe la soddisfazione di veder tutto procedere appuntino.

I brindisi.

Alle frutta e allo spumante, si alzò primo il Sindaco di Tarcento signor Armellini.

— Oggi — egli dice, — oggi finalmente Tarcento vede realizzarsi il desiderio da tanto tempo coltivato; oggi l'illustrissimo Capo della Provincia è fra noi, in visita ufficiale. A Lui, in nome dei tarcentini tutti e dei rappresentanti gli altri Comuni del Mandamento, porgo con grato animo animo il benvenuto. Noi tarcentini, poi, doppiamente possiamo e dobbiamo essere grati al R. Prefetto: e cioè anche per avere Egli scelto il nostro modesto paese per venirvi a passare l'autunno.

Così il comm. Brunialti potrà meglio conoscere i molti bisogni pubblici nostri; e giovare al paese nostro col farli conoscere, con l'aiutarci nel provvedervi com'è nostro fermo proposito.

Esprimo pertanto a nome di tutti l'augurio che il comm. Brunialti visiti questo nostro caro luogo anche nell'avvenire, assicurandolo che i tarcentini, sebbene poco espansivi.

Una voce, interrompendo: Sono friulani!... (*Si ride*)

nondimeno, sinceramente liete accoglienze gli faranno sempre. Questo io assicuro, interpretando il pensiero dei miei concittadini e degli abitanti di tutto il mandamento qui rappresentati dai rispettivi sindaci. Con la speranza adunque di riaverla ospite anche negli anni venturi, a Lei ed alla distintissima Sua famiglia rivolgo i più sentiti auguri. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

La risposta del Prefetto.

Quando gli applausi sono cessati, il comm. Brunialti si alza per dire, ch'è molto grato al degno Sindaco di Tarcento per le cortesi e gentili parole rivoltegli; doppiamente grato a Lui ed all'intera rappresentanza poichè a rendere più solenne questo giorno, che gli resterà nella memoria finchè viva, hanno accolto i sindaci di tutto il mandamento.

Qui, dove fra questi colli ameni, popolati di ville graziose, l'animo si riposa veramente dalle diuturne pressioni della vita e si ricrea; qui, dove il verde che ricopre ogni zolla, se attesta della feracità del terreno, testimonia altresì della meravigliosa tenacia di queste popolazioni che vollero e seppero trasformare declivi e balze in giardini ricchi di vigneti e di frutta; qui dove il sibilo della sirena ci rivela tutto un fremito di vita operosa, tranquilla, serena, senza ombra di lotte di classe; qui, dove tutti lavorano fidenti e concordi allo sviluppo morale ed al benessere delle classi lavoratrici; noi sentiamo più prepotente lo stimolo a studiare quei provvedimenti che un tale sviluppo e un tal progressivo benessere facilitino ed assicurino.

Egli ebbe oggi opportunità di conoscere alcuni fra i bisogni più urgenti: per il capoluogo del Mandamento, per esempio, uno dei primi è il pubblico macello: e si compiacque di udire che vi si pensa sul serio. Unica sua ambizione è quella di poter contribuire, con le modeste sue forze, al benessere della Provincia alla quale fu preposto. A questo dedicherà ogni suo pensiero. convinto che la Prefettura, anzichè un organismo burocratico e ingombrante, debba essere un efficace aiuto a spazzar via gli ostacoli che sempre s'incontrano quando si voglia progredire; e sicuro che avrà in ciò fedeli alleate le amministrazioni dei Comuni.

Con questi propositi e voti, con queste ferme promesse egli corrisponde con grato animo al saluto del Sindaco di Tarcento e dei colleghi suoi di tutto il Mandamento; e saluta i rappresentanti di questo al Consiglio della Provincia dove portano tutta la loro intelligenza e tutto il loro buon volere a promuovere il bene del paese. Con questi propositi e voti, egli invita ad alzare il bicchiere in omaggio a Colui che personifica la grandezza, l'idealità, le finalità della Patria, a Vittorio Emanuele III. Viva il Re!..

* *

Più volte, il magnifico brindisi del comm. Brunialti, sciupato nel breve riassunto qui esposto, era stato interrotto da applausi; in ultimo, scrosciarono questi infrenabili, entusiastici da un capo all'altro della sala e durarono a lungo, fra ripetute grida di: Viva il Re!

Il brindisi dell'avv. Perissutti.

L'avv. cav. Luigi Perissutti parla in nome dei suoi fratelli operai della Società operaia, che a Lui, como direttore, ne affidarono l'incarico; a nome di questi onesti uomini, porge al R. Prefetto il saluto e l'omaggio più cordiali. A nome dei suoi fratelli operai, dei quali possiamo andar superbi; poichè, come ben rilevò il comm. Brunialti, sono a tutti esempio di operosità, di onestà, di civiltà; è fra essi, le grandi idealità non sono spente, ma si contemperano ed armonizzano con l'affetto alle altre classi sociali. Qui non odio, non lotte, ma amore fra le menti che dirigono e le braccia che operano; qui le grandi idealità umane si coltivano assieme alle sante memorie di chi ci diede la Patria libera ed una. (*Viviss mi, prolungati applausi*).

E con felicissime frasi, l'avv. Perissutti ricorda quali devono essere i più immediati provvedimenti, per assecondare i progressi del paese: provvedimenti, nei quali devono trovarsi tutti concordi. Primo, la scuola d'arti e mestieri, perchè riconosciute altitudini dei nostri lavoratori possono ricevere guida sicura ad affermarsi in Patria e fuori. Non dubita che alla fondazione di tale scuola, necessaria, si avrà l'appoggio del R. Prefetto: le sue parole d'oggi ce ne affidano, ma più ancora l'azione finora spiegata nell'interesse della Provincia.

Chiude con un caloroso brindisi, improntato alla più secura fiducia che tutti si troveranno concordi nell'opera intenta a portare il paese ognora più in alto nel grado di civiltà e di benessere. (*Vivissimi applausi*).

* *

Dopo altra breve ora in conversazioni amichevoli e liete, si levarono le mense.

— Macello pubblico.

In seguito a gravi inconvenienti verificatisi in passato nella macellazione, conservazione e vendita di certi animali vaccini, di qualità scadentissima e talvolta nociva alla salute, il Municipio è venuto nella determinazione di costruire un macello pubblico, al quale fossero costretti ad accedere tutti i macellai per abbattere gli animali bovini ed ovini.

Si assicura che senza forte spesa il locale corrisponderà a tutte le esigenze tecniche ed igieniche, e non mancheranno in esso per l'estate le stanze frigorifere.

La tassa di macellazione, per quanto mite, come è negli intendimenti del Comune, darà certo un reddito corrispondente alla spesa d'esercizio e dall'ammortamento del capitale.

A Tarcento, senza tener conto dei caprini ed ovini, in media si mattano ogni anno 400 buoi, 300 vacche e manze, e 700 vitelli.

Sarà questa una nuova istituzione di vero progresso civile.

— Gli avvelenati.

Quei di Collalto che vennero avvelenati dai funghi sono in via di guarigione. Solo l'ottantaquattrenne Giacomo Marini stenta ancora a dare riva. Ier sera era ancora grave, ma la lavatura dello stomaco operata dal dott. Bagnara ha scongiurato il decesso del povero vecchio.

— Consiglio comunale.

Una importante seduta fu quella di ieri sera. Si trattò della costruzione del ponte sul Torre: dirò meglio di una proposta in argomento del cav. Malignani.

Questi propone di costruire per conto del comune il ponte, in località da lui stesso indicata, in cemento armato, offrendo di dare il materiale cimentizio di sua produzione a metà prezzo del costo originario di esso, ottenendo così (secondo quanto espone il proponente) un risparmio di quasi la metà sulla spesa di costruzione coi tre progetti proposti dall'ing. De Lorenzi.

La discussione fu viva, perchè si osservò, che il comune doveva esaminare e deliberare preliminarmente, se la divisata postura del manufatto, voluta dal Malignani, era accettabile nell'interesse della viabilità e dell'economia generale del paese, e poscia scendere ai particolari tecnici e finanziari della costruzione del ponte per se stessa.

Ma tali argomenti non persuasero la maggioranza; la quale votò un ordine del giorno proposto dal consigliere Carlo Tonchia, con cui in sostanza si accetta la proposta Malignani coll'indicazione da questi tracciata, e si stanziano L. 350 per il progetto tecnico di costruzione dal manufatto sulle traccia di quello a larghi tratti indicato dal proponente.

Le osservazioni che si fanno a questo deliberato sono le seguenti:

1.o Il Consiglio già votò che sarebbe cosa non consigliabile un ponte in cemento, ed oggi può accettarsi un progetto in cemento senza esauriente discussione?

2.o Assentatisi molti consiglieri e rimasti solo in 9 a votare, la delibera è regolare?

3.o Il consiglio deve disinteressarsi nello stabilire il tracciato e l'ubicazione del ponte?

4. E' legalmente ammissibile la costruzione di un così importante manufatto senza esperire le forme stabilite dalla legge sulla contabilità dello Stato, accettando senz'altro la proposta sommaria di un privato?

Raccolgo queste obbiezzioni senza discuterle, sperando che questi trovino conveniente risoluzione dalle Autorità e dai competenti.

Segnacco

— «Il commissario».

In seguito allo «sfacelo» del nostro Consiglio comunale, il R. Prefetto mandò qui, quale commissario prefettizio, il dott. Mantovani a reggere interinalmente le sorti del Comune fino alle elezioni. Speriamo che queste riescano — in un senso o nell'altro — tali, da permettere che la nuova amministrazione funzioni.

Sacile

— Il consiglio comunale e le case operaie.

Al Consiglio comunale di ieri — cui assistevano numerosi operai — dopo approvata l'istituzione della scuola tecnica, il nuovo capitolato sanitario e nominati i membri della deputazione di vigilanza scolastica nelle persone dei signori: Sartori Massarini Elena, Zancanaro Balliana Isabella, Bellavitis Ezio, Padoin Ernesto, Del Sant G. B. Ceolin Giuseppe, Tomasella Luigi, nonchè quelli del Consiglio direttivo del Convitto comunale: sigg. avv. Cristofoli, avv. Cavarzerani, ing. Sartori, dott. Angheben; si passò alla mozione del consigliere Camilotti Ovidio per la costruzione di un primo gruppo di case operaie municipalizzate.

Il Camilotti svolse la sua mozione, spiegando tutti i tentativi fatti dalla Società operaia prima di ricorrere al Comune e presentando un progetto tecnico finanziario per l'erezione delle prime dieci case.

Il consigliere Lacchin e l'assessore Fornasotto si associarono alla proposta.

I consiglieri Camilotti Giacomo e Selmi invece la combatterono, volendo il primo ricorrere alla cooperazione ed il secondo pure favorevole alla cooperazione volendo l'applicazione della legge sanitaria sulle abitazioni del povero.

Risposero l'assess. Fornasotto ed il cons. Camilotti Ovidio. Messa ai voti la proposta si ottennero 11 voti favorevoli, due contrari e due astenuti.

Votarono contro e si astennero i membri dell'opposizione.

— Audacissimo furto.

Iersera alle ore 8.30 ignoti, mediante scalata, penetrarono nella stanza da letto della sig. Minatelli ved. Maria asportando dal cassetto dell'armadio il portafoglio contenente circa lire mille. Pare vi siano dei sospetti, ma nulla v'è di certo. Che debbano sempre rimanere all'oscuro i ladri? Parecchi furti non meno audaci di questo furono perpetrati in due anni senza mai che se ne venga a capo di nulla.

Cordovado

— Recita di beneficenza.

20. Iersera i nostri dilettanti recitarono per la seconda volta con brio e disinvoltura la non nuova e pur squisita commedia di Teobaldo Ciconi: «Le pecorelle smarrite».

Dato il brevissimo tempo della preparazione bisogna dire che tutti i signori, nonchè le gentilissime signorine Monopoli e Conforto, erano benissimo affiatati, e ci offrirono così un'ora di buon divertimento.

Le parti distribuite con discernimento furono singolarmente recitate con accuratezza, tanto da lasciare il pubblico soddisfatto: e se è permesso in una cronaca spicciola, un po' sbrigativa, il rivolgere una lode speciale, questa la si deve alla signorina Giulia Monopoli, la quale ebbe una tal disinvoltura e una grazia così sobria nella parte importante di Clemenza, da meritarsi applausi sinceri e continui.

Se le mancavano quelle ultime e finite sfumature, le quali formano il pregio speciale delle artiste, bisogna dire che come dilettante certo non potrebbe essere facilmente superata. Alla gentile e colta signorina, le migliori congratulazioni.

La signorina Teresina Sartori recitò poi con grazia un monologo elegante e spiritoso, composto per l'occasione dalla signorina Anna Maria Allatere.

Alla signorina Monopoli fu presentata una superba cestella di fiori, e due splendidi mazzi alle signorine Conforto e Sartori.

Speriamo che questi due primi trattenimenti siano una buona premessa per qualche serata avvenire; e con ciò chiudiamo, bene augurando agli attori, e sperando che la iniziativa spontanea del Club ciclistico ci procuri l'occasione di qualche altro piacevole divertimento.

Marano Lagunare

— Echi del XX settembre.

Dal Regio Commissario straordinario di Roma pervenne oggi a questo Sindaco il seguente dispaccio:

«Nel 37.o anniversario della sua liberazione, la S. V. Ill.ma rinnovò a Roma l'augurale saluto con nobilissimo telegramma. M'è gradito dovere ringraziare Lei e codesta patriottica cittadinanza per così elevato sentimento di fraterna solidarietà e colgo occasione per esprimerle il mio maggior ossequio.

Questo sindaco gli aveva il 20 settembre così telegrafato: «Accolga gli atti fraterni in questa data immortale ognor più fiammeggiante al libero pensiero e al progresso dell'umanità».

APPENDICE 70

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

«Prima di annunciare al signor Lerdail l'ammanco, volli fare delle indagini, le quali mi portarono a sospettare di qualcuno. Solo allora mi presentai al signor Lerdail per esporgli l'accaduto e parteciparli i miei sospetti; ma il banchiere udendo ch'era stato derubato, montò su tutte le furie, asserendo che io, per trascuratezza, avevo agevolato il furto. Vi dissi che dopo la scoperta della lettera fatale io ero divenuto violento di carattere... Così ai primi rimproveri scattai e risposi piuttosto insolentemente. La collera del banchiere aumentò così ch'egli, incapace di trattenersi, mi accusò apertamente di averlo derubato dei quaranta mila franchi.

«— Io vi ho derubato?! — urlai.

«E afferrando il banchiere pei polsi, proseguì:

«— Finalmente indovino tutta la vostra infamia; non solo avete tentato di sedurmi la moglie, ma volete disonorarmi e forse farmi condannare per ladro? Io non so se al mondo può esistere un uomo più infame di voi.

«La collera e l'odio mi soffocavano. Gustavo Lerdail mi guardava trasognato: la sua collera era sbollita e sul suo volto si leggeva una strana inquietudine.

«— Temo siate pazzo! — mi disse svincolandosi — Io volli sedurvi la moglie?

«— Si, voi, infame; io ho una vostra lettera diretta a mia moglie.

«— Una mia lettera? Ciò è impossibile. Io ho sempre avuto tutto il rispetto per la vostra signora, e mai avrei osato farle comprendere ch'essa è adorabile... E poi, suvvia, alla mia età... Vi ripeto che siete pazzo.

«— Voi mentite, miserabile!

«Gridavo così forte, che il banchiere temette che qualche impiegato avesse ad udire la nostra disputa.

«— Non v'è bisogno che gridiate. I nostri panni sporchi dobbiamo lavarli in famiglia. Non mi mettete paura, siatene certo... Voi capirete ch'io sono stato molto, molto... prudente con voi. Sulle prime vi accusai di avere semplicemente trascurato i vostri doveri d'ufficio, poi, messo alle strette, vi ho accusato di furto. Adesso, senz'alzare la voce, com'è mio costume, aggiungerò che non solamente siete un ladro, ma anche un ricattatore... La panzana che avete inventato della lettera amorosa ch'io avrei scritta a vostra moglie, prova che voi tentate un ricatto a mio danno; volete pormi il dilemma: o mettere in tacere il furto che avete commesso o fare a danno del mio buon nome uno scandalo accusandomi di immoralità.

«— Oh! quanta infamia! io esclamai.

«— Io, sebbene vi disprezzi, non vi denuncierò... ho pietà di vostra moglie e di vostra figlia; ma ricordatevi che se non vi metto in mano della giustizia, non è per paura: vi sfido a provare ch'io abbia scritto a vostra moglie.

«Avevo in tasca la lettera che avevo rinvenuto: gliela misi sotto gli occhi. Il volto del signor Lerdail impallidì: osservò a lungo la lettera; poi, perdendo la sua sicurezza, mi disse:

«— Questa lettera, vi giuro, che non è stata scritta da me; un abile falsificatore...

«— Ricorrete a questo espediente?

«Il signor Lerdail prese la lettera e la studiò attentamente; poi mentre me la restituiva, riprese:

«— Si, la mia calligrafia fu perfettamente imitata; ma vi ripeto ch'io non ho mai scritto a vostra moglie: ve lo giuro sul suo capo.

«E queste parole erano state pronunciate in tono così solenne ed il giuramento era così strano ed inconcepibile per me, che esclamai:

«— Sul capo di mia moglie?

«— Si, sul capo di Lucia Verdeuil. Voi non meritate più la mia fiducia; ma giunto a questo punto è necessario conosciate un segreto ch'io custodii finora; Lucia è mia nipote!

«— Vostra nipote?! — esclamai ridendo convulsamente. — Avete molta immaginazione... ma non riuscirete ad infinocchiarmi...

«— Lucia è mia nipote... Nessuno lo sa ed essa lo ignora. Mia sorella, obbligata da mio padre, sposò un uomo ch'essa non poteva amare. Mentr'essa era dolce, buona, desiderosa d'affetto, suo marito era burbero, di modi rozzi, freddo ed egoista. Germano Bennolet, il marito di mia sorella, non pensava che ai suoi affari ed il suo più intenso desiderio era quello di arricchire. Non aveva però fortuna, e, poco alla volta, perdette buona parte del suo patrimonio e tutta la dote della moglie. Dopo un anno di matrimonio, mia sorella aveva avuto un figlio, Arturo, che voi ben conoscete; ma anche la nascita del ragazzo non rese più affettuoso il marito verso la moglie, anzi, parve allora che i loro rapporti divenissero sempre più tesi.

«Continuando gli affari di mio cognato a peggiorare, egli ideò una speculazione per la quale era necessario ch'egli lasciasse l'Europa. Invece di condurre con sè la moglie ed il figlio, Germano Bennolet partì solo per l'America...

«— E' un romanzo, quello che mi raccontate — dissi io freddamente e con ironia.

«— E' la verità. Mia sorella si trovò sola in questa grande Parigi. Era giovane, bella, sventurata. Il suo cuore aveva bisogno di palpitare d'amore, ed amò... un giovane...

«— Di cui non sapete il nome — interruppi in tono beffardo.

«— Appunto. Io l'ho sempre ignorato, altrimenti... l'avrei ucciso!

«Pochi mesi dopo, mia sorella compresè di essere madre per una seconda volta... ma la creatura che doveva nascere non apparteneva a Germano Bennolet. La povera donna comprese tutta la colpa commessa e si spaventò delle conseguenze.

(Continua).

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — è renderlo più variato e interessante.

S. Vito al Tagliamento

— È sempre disgrazie.

Ieri il facchino ferroviario addetto alla stazione di Casarsa, Zanchetto Giuseppe d'anni 39 fu Antonio, da Conegliano mentre stava scaricando grandi tinozzi, cadde e uno di questi gli andò sopra. Prontamente alcuni suoi compagni di lavoro corsero pel medico il quale, dopo le prime cure, accompagnò il disgraziato presso questo pio ospitale. Il d.r Fiorioli, nostro chirurgo, riscontrò la frattura del bacino. Il Zanchetto versa in pericolo di vita.

— La morte di un sacerdote veneziano.

Ieri è morto al nostro ospitale dopo 7 anni di degenza il sacerdote Don Luigi Pittini di Venezia, il quale durante il suo soggiorno a Sacile presso la famiglia dell'ing. Alessandro Bragadin, nel settembre del 1900 fu colto da paralisi cardiaca mentre recavasi all'ufficio postale.

Con la parte destra del corpo atrofizzata fu trasportato al nostro ospedale, che preferì poi quale sua dimora rinunciando sempre agli inviti dei parenti di ritornare nella sua Venezia.

Torreano di Cividale

— Nuove campane.

29 Sett. — La popolazione di Torreano decise di sostituire al vecchio concerto di campane un nuovo intuonato in «Do Maggiore» del peso di circa quintali 40.

Tre erano le ditte concorrenti: la ditta De Poli di Udine, la ditta Broili di Udine e la ditta Colbacchini di Bassano.

Sopra i 19 votanti della Commissione 3 voti ebbe la ditta De Poli, 3 la ditta Colbacchini e 13 la ditta Francesco Broili a cui fu affidato il lavoro.

Tramonti di Sotto

— Festeggiamenti ad un ottimo sacerdote.

Riuscì splendidamente e decorosamente la festa del 24 corrente pel 50.o anno sacerdotale del caro nostro compatriota canonico Don Gio. Batta Bidoli.

La vigilia verso sera, tutto il popolo si era radunato a ricevere l'amatissimo sacerdote fuori del paese, per dargli il benvenuto con ispari di mortaretti, fuochi artificiali e suono di campane.

Giunto in paese procedette direttamente alla chiesa dove lo accompagnarono Clero e popolo; e quivi per iniziativa dei sacerdoti, fu celebrata una funzione solenne.

Non si potrà poi dimenticare dei suoi compaesani che anche in questa occasione il venerato sacerdote volle mostrarsi amante della sua Terra e natia donò una corona pel coro di questa Chiesa che è riuscita un gioiello dalle mani di quel bravo e simpatico artista che è il signor Pietro Bertoli di S. Daniele, al quale va data una lode.

Da Monsignore fu pure regalato un Damasco bellissimo pel medesimo coro.

Nel domani Clero e popolo si radunarono avanti la casa di monsignore, e la piazza era pure gremita di popolo. Il festeggiato vestito di paramenti sacri, processionalmente fu accompagnato alla Chiesa, seguito da numerosi sacerdoti e da moltissime Bambine biancovestite.

Assistevano il celebrante nella messa giubilare, due suoi nipoti Parroci, molti sacerdoti fra cui noto il Vicario foraneo D.r Pietro Commisso Parroco di Solimbergo che funzionava da padrino nella solenne cerimonia.

Ascese il pergamo il nipote del festeggiato D.r Leonardo Bidoli, il quale lesse la vita di monsignore con accenni che commossero il popolo.

Anche Monsignore a sua si volta si volse verso il popolo e disse, che lo ringraziava delle dimostrazioni cordiali ricevute, ma che dal pergamo non avrebbe voluto per nessun conto questi elogi attribuiti a Lui. Chiuse con l'esortazione ad amarsi vicendevolmente e farsi del bene.

Al pranzo furono numerosi i convitati. Allo spumante si lessero telegrammi di congratulazioni, di Arcivescovi, Vescovi, Capitoli, canonici, sacerdoti ed altri: un telegramma pervenne direttamente dal Papa.

In fine, fra la commemorazione tre o quattro pronipoti di monsignore, ancora bambini tennero un grazioso dialogo di saluti e di auguri.

Vada una lode al curato di qui che seppe preparare tanto solenni e care onoranze al suo caro e buon Monsignor Zio.

Alla sera, splendida illuminazione con palloncini alla Veneziana, spari di mortaretti, lancio di Palloni, fuochi artificiali. Una festa indimenticabile.

Cordenos

— Nuovo concorso.

29 In seguito alla rinuncia del dott. Masacci a medico del secondo riparto di questo Comune, il Consiglio Comunale in seduta odierna deliberò di offrire nuovamente e sollecitamente il concorso per il suddetto posto; abbandonando l'idea di provvedere ad un medico interinale.

Venerdì è ritornato il D.r Bidoli perciò questa mattina è partito il dott. Moschini di Palmanova che provvisoriamente lo aveva sostituito. Questa partenza, venne sentita da tutti con dispiacere, perchè si sperava di averlo interinalmente per qualche tempo ancora fra noi; ma l'egregio dottore deve attendere ai suoi studi, perciò gli è stato impossibile fermarsi, sebbene ne venisse replicatamente sollecitato. Al giovane studioso e intelligente, che in breve tempo seppe cattivarsi la stima e la benevolenza dell'intera popolazione, mandiamo l'augurio di una brillante carriera.

Maniago.

— Ex assessore condannato.

(Italo). 28. Oggi, davanti a questa R. Pretura, ebbe luogo il processo più volte rimandato, contro Guglielmo Del Mistro consigliere ed ex assessore comunale, accusato fin dall'ottobre 1906 d'avere frodato il comune vendendo nel proprio esercizio vino senza daziarlo. Come si ricorderanno, i lettori, il primo processo in data 17 novembre 1906 fu seduta stante sospeso e rimandato a tempo indeterminato, e denunziati per falsa testimonianza i testi, i quali poi furono processati e condannati dal Tribunale di Pordenone.

Finalmente, nell'odierna udienza, ebbe termine la famosa causa, di cui tanto s'è parlato in paese, e della quale anche la stampa ebbe ad occuparsi a suo tempo.

Escluso il procedimento per il II.o capo d'accusa, cioè la contravvenzione per la distanza del deposito vino, perchè contemplata dall'amnistia 4 luglio 1907 N. 388; il giudice ritenne colpevole il Del Mistro d'avere venduto vino al minuto nel proprio esercizio senza daziare, e come tale lo condannò a L. 39.37 di multa e alle spese processuali.

Moggio

— L'appalto dell'Esattoria.

Ieri i sindaci di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Pontebba, facenti parte del consorzio esattoriale, confermarono gestrice dell'Esattoria la Banca Carnica di Tolmezzo sulla base dell'aggio di L. 3.50.

Pontebba

— Le truffe dei meridionali.

Un meridionale, certo Rocchi Giulio di Pasquale, proveniente dall'Estero, piangendo si recava dal delegato di p. s. dicendosi sprovvisto di mezzi e chiedendo il rimpatrio gratuito. Il delegato che ha buon naso e conosce i piagnistei di questa gente fece perquisire il Rocchi, al quale furono trovate 190 lire cucite nei calzoni. Fu subito arrestato per tentata truffa a danno dell'amministrazione dello Stato.

Martignacco

— Per la cucina economica.

Il Comitato delle feste di beneficenza pro Cucina Economica popolare, nella sua ultima seduta, ha presentato il seguente resoconto:

Entrata: Oblazioni in denaro L. 454.17; Vendita biglietti ingresso alla mostra campionaria L. 1755.00; Vendita biglietti al Teatro di Varietà L. 137.77; Vendita biglietti al Museo Umoristico L. 14.20; Totale Entrata L. 2361.14

Uscita: Spese di pubblicità L. 168.99; Spese per la mostra campionaria L. 504.71; Spese per il Museo Umoristico L. 21.45; Spese per la Banda di Nogaredo di Prato L. 80.00; Spese per la illuminazione e fuochi L. 168.00; Spese per il teatro di Varietà L. 131.85; Totale uscita L. 1075.90.

Utile netto L. 1285.24

A questo utile vanno pure aggiunto diverse oblazioni in genere (patate, fagiuoli, orzo ecc.) passate direttamente alla cucina Economica per un importo di oltre 100 lire.

Il Comitato quindi, dopo l'approvazione di questo splendido resoconto, si scioglie con un voto di plauso a tutte quelle persone che finanziariamente, moralmente e materialmente cooperarono al buon andamento della festa; e una speciale al Vicepresidente del Comitato sig. Iginio Colussi che fu l'anima della festa per le sue geniali trovate.

— Il maltempo

che imperversò nel pomeriggio di ieri, domenica, produsse il crollo di pochi metri di muro e di una diecina di metri quadrati di coperto nel nuovo edificio per le scuole. I danni non raggiungono, credo, le quattrocento lire. Nondimeno, la voce andò ingrossandosi al punto che si diceva... essere crollate le scuole!

S. Giorgio di Nogaro

— Locanda sanitaria.

29. — Col 1.o ottobre p. v. e fino a tutto il successivo 9 di novembre questa Cucina Economica fungerà da locanda sanitaria per i poveri pellagrosi ammontanti ed oltre un'ottantina.

— Cane mordace.

In questi giorni, un cane di proprietà del signor Giuseppe Foghini ha morsicato i ragazzi Pietro Moretti e Pietro Nali di Giovanni. Benchè il cane non sia idrofobo, pure in seguito anche a reclamo dei rispettivi genitori, è stato provveduto a garantire l'incolumità pubblica, che l'animale non abbia a circolare se non provvisto di solida museruola mettallica.

Pordenone

Sport.

L'annunciata gara di tiro al piccione ebbe, oggi esito felicissimo, malgrado il tempo un pò piovoso.

Lo stand Revedole, posto in una delle posizioni più ridenti e pittoresche immaginabili, rigurgitava di persone d'ogni ceto; ed il bravo Francescon, conduttore della trattoria dave certo aver fatto affaroni.

Molto interessante riuscì il «Gran Tiro Pordenone» con mille lire di premi, al quale presero parte una trentina di valenti tiratori. Il I e II premio furono divisi in parti eguali fra il conte Fanzago ed il dott. Nono, che uccisero 19 piccioni su 19; il III e IV furono divisi fra i signori Onesti, Bo, Nizio e Menegolli; il V toccò al signor Petrosini.

I premi del tiro di prova andarono divisi fra i signori Lebreton Alberto, De Carli e Menegolli, che uccisero 14 piccioni su 14.

Una *poule* fu divisa fra i signori De Carli, Granzoto, e Leone Lebreton.

Gemona.

— La banda di Mirano.

29. A ricever alla stazione la Banda musicale di Mirano furono il sindaco cav. Antonio Stroili, l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, il presidente della società operaia dott. Liberale Colotti, il signor Lodovico Giovio direttore del corpo filarmonico e della «Pro Glemona.

Fuori della porta Udine, stava la banda operaia.

Avvenuto l'incontro e fatto il saluto, le due bande, in corteo mossero verso il municipio. Sulle colonne e sui muri delle striscie di carta recavano le scritte «Viva la consorella» — «Viva gli ospiti» — «Viva Mirano» Il popolo era accorso numeroso e faceva ala ammirando le severe ad un tempo eleganti uniformi indossate dai due corpi bandistici.

Verso le dieci, sulla sala municipale per cura del municipio fu offerto un vermouth agli ospiti.

Il sindaco porse con belle e nobili parole, il saluto di Gemona alla banda di Mirano.

Dopo, i filarmonici delle due bande fraternizzarono ed insieme si portarono a visitare il duomo, la chiesa di S. Giovanni e gli amenissimi dintorni della nostra città.

A mezzo giorno all'albergo «Stella d'oro» sedettero a banchetto servito inappuntabilmente.

Alle 2 e mezzo la banda di Mirano, in piazza Umberto I, svolse magistralmente il seguente programma:

1. G. Salvadego «Case popolari» Inno; 2. A. Ponchielli «Gioconda» Terzetto (atto IV), minuetto e finale atto III.; 3. G. Bizet «Carmen» Preludio e duetto finale atto IV.; 4. A. Boito «Mefistofele» Fantasia; 5. G. Verdi «Oberto conte di S. Bonifacio» Sinfonia.

Fragorosi battimani salutavano la fine di ogni numero.

Proprio quando l'uditorio ascoltava religiosamente la fantasia del «Mefistofele», una greve pioggerella fece sospendere il concerto e costrinse i bandisti a portarsi sotto la loggia municipale, dove riprese il concerto. Alla fine, un nutritissimo e caloroso applauso scoppiò da tutti i presenti. La banda poi doveva fare una piccola gita in Maniaglia, dove il sindaco cav. Antonio Stroili a sue spese voleva offrire una merenda; ma la pioggia mandò a monte la giterella.

All'imbrunire, in onore degli ospiti si accesero i fari elettrici e alle sei e mezzo, accompagnata dalla banda operaia di Gemona, quella di Mirano prese la via della stazione.

Precedeva le due bande una bellissima fiaccolata organizzata dalla società «Pro Glemona», mentre in castello si accendevano fuochi bengala di bellissimo effetto.

Giunte le bande nel piazzale della stazione, il presidente della società operaia, dott. Liberale Colotti, ringraziò la banda di Mirano per avere scelto Gemona a metà della gita e inneggiò alla fratellanza degli operai.

Gli rispose degnamente il presidente della banda di Mirano, che si disse entusiasta dell'accoglienza veramente grandiosa qui trovata e porse ai gemonesi i ringraziamenti suoi e quelli della banda. La fine dei discorsi fu salutata da entusiastiche grida di «evviva Gemona» «evviva la banda di Mirano».

Poscia i due corpi filarmonici suonarono la marcia Reale e l'inno di Garibaldi. Intanto nel castello si continuava a bruciare dei fuochi di bengala, che non finirono se non quando che il diretto delle 19 e 20 sparve nell'oscurità.

Cividale

— Il «Don Pasquale».

Tanto sabato quanto ieri sera, abbiamo avuto, come si suol dire, un buon teatro, sia per il pubblico come per l'ottima esecuzione.

Tutti gli artisti, fra i quali primeggiano per le loro insuperabili qualità, il basso comico Carbonetti, il baritono Sante Canali e il tenore Carlo Gislon, nonchè il soprano Ina Silvanis. Furono continuamente applauditi dal pubblico numeroso.

L'orchestra poi, composta di ottimi elementi, e diretta dal M.o Luigi Toza, non occorre parlare: essa non potrebbe darci una migliore interpretazione dello spartito nè esecuzione più finemente artistica.

Ottimi i cori che si dimostrano bene affiatati ed istruiti.

La messa in scena decorosa.

— La gita del «Lavoratore Friulano».

Il tempo era pessimo, tuttavia col treno delle 9, giunsero qui accompagnati dagli avvocati Cosattini ed Ellero, e dai signori Bellina e Grassi di Udine, circa una settantina di giovani socialisti, con due o tre vessilli.

Accolti alla stazione dai rappresentanti il Circolo Socialista di Cividale, entrarono in città al canto dell'«Inno dei Lavoratori;» alle ore 10.30, ebbe luogo nella sala della *Nave*, la conferenza dell'avv. Ellero sul socialismo». Alle 13 si radunarono a banchetto nella Trattoria all'Abbondanza; e poscia, non ostante il tempo piovoso, in massa cantando l'inno dei Lavoratori si recarono a Carraria ove fecero la bicchierata fissata dal programma.

In loro compagnia c'erano anche delle donne, con fazzoletto o con nastro rosso.

Dopo aver passata allegramente la giornata fecero ritorno ad Udine col treno delle 20.50.

— Offerta generosa.

La locale Sezione dell'Unione Agenti di commercio, a mezzo del suo presidente Ruggero Bocaino, ha elargito L. 300 al Giardino infantile, e L. 15 al disgraziato Corte Antonio (senza bracci).

Tali importi, rappresentano metà del guadagno netto sulla pesca di beneficenza della scorsa domenica.

Lo scoprimento della lapide a Marziano Ciotti, a Montereale Cellina

(Da un nostro incaricato).

Quella di ieri fu una festa patriottica.

Patriottica nel vero senso della parola, perchè vi parteciparono tutti di qualsiasi partito, senza che il minimo incidente venisse a guastare il comune affretellamento.

Vi parteciparono tutti; dal moderato al socialista, giacchè in questa forte terra di prodi varie possono essere le opinioni politiche, ma tutti si sentono vincolati da un unico legame: quello della Madre comune, la Patria.

Fino da lunedì sera fervevano a Montereale i preparativi per ricevere gli ospiti.

Si sperava sempre che s'aprissero le nubi e che il bel sole latino brillasse nel giorno in cui veniva commemorato uno dei più prodi figli d'Italia.

Nondimeno fino dall'alba il paese assunse aspetto festivo.

Verdi arcate all'entrata, le case ornate del tricolore, il popolo tutto sulla piazza in attesa degli ospiti.

E gli ospiti giunsero più numerosi di quanto si poteva immaginare, con il tempaccio sfavorevole.

Alle 9, giunse suonando allegre marcie la banda di Torre di Pordenone, forte di 35 musicanti, diretta dal maestro Navarini.

Alle 9.30, fu nel Municipio offerto il vermout d'onore a tutte le rappresentanze; alle 10 si formò il corteo, con quest'ordine: Banda di Torre di Pordenone; bambini e bambine delle scuole comunali con bandiera e tutto il corpo insegnante; la bandiera del comune con il sindaco Co. Cigolotti e Giunta comunale; il presidente del Comitato organizzatore sig. Fassetta Domenico e i membri signori Favetta Ant., Toffoli Amadeo, Conti Nazzareno e Federico Tonon; la società dei reduci e Veterani di Udine, rappresentata dai signori Mario Pettuello e Carlo Locatelli; il tenente garibaldino cav. Zecchini di Maniago, i garibaldini in divisa Siega, Del Tin, Cattarossi di Maniago, Traina di Barcis, la società ex Bersaglieri di Pordenone col Presidente Alessandro Toffoli; la rappresentanza della Federazione nazionale pro Italia Irredenta con la bandiera abbrunata; le rappresentanze delle società operaie di Barcis, Fanna, Cavasso, Frisanco, S. Martino di Campagna e Maniago; la Società «La Duma» di Pordenone.

Notiamo fra i presenti il figlio del prode Valentino Ciotti.

Il corteo, al suono di inni patriottici, fece il giro del paese, recandosi poi alla casa ove il Ciotti abitò e dove doveva venire scoperta la lapide.

Il presidente del Comitato, sig. n Fassetta, disse nobili parole d'occasione, indicanti ove risedesse il vero nemico della Nazione, e al suono del fatidico inno di Garibaldi, fu scoperta tra gli applausi dei presenti la lapide recante la seguente scritta:

A — Marziano Ciotti — dei Mille — la sua Montereale — che con tepido orgoglio lo vide — nel turbine di sei guerre garibaldine — e nei moti del Friuli — offrire la vita — per la libertà — 1859, 1860, 1862, 1864, 1866, 1867, 1870-71.

(Vosgi).

Prese quindi la parola l'egregio signor Zotti, ed intessè — con frase eletta e nobiltà di concetti — la vita del prode commemorato. Non voglio nemmeno attestarmi a riassumerlo, perchè sarebbe un togliergli ogni nerbo e calore: ve lo trasmetto per intero. *Non possiamo oggi pubblicarlo, per assoluta mancanza di spazio; lo faremo, probabilmente, in uno dei prossimi numeri, anche quale omaggio al prode maggiore ch'ebbimo la ventura di conoscere personalmente.*

Il discorso fu salutato da ripetuti ed entusiastici applausi; dopo di chè il corteo si sciolse, mentre i ragazzi si recarono in casa Venier dove alla presenza del prof. cav. Giacomo Baldissera direttore delle scuole di Pordenone, del prof. Segala ispettore scolastico di Ravenna, del sindaco co. Cigolotti, della Giunta e del corpo insegnante, ebbero luogo le premiazioni ai distinti nel passato anno scolastico.

Disse parole d'occasione il direttore didatico Bragairoli; e il segretario comunale, sig. Torresini, trovò parole efficaci e ispirate da sentimento patriottico e umanitario, invitando i giovanotti a seguire l'esempio degli italici eroi.

Alle quattordici, in casa Venier, ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi, e il prof. Segalà seppe mostrare tutta la sua valentia di esimio oratore, dando a questo argomento, tanto trattato massime negli ultimi mesi, un carattere tutto proprio e speciale.

Applauditissimo fu quando disse necessario che tutti i partiti amanti della libertà del progresso, si uniscano per abbattere l'oscurantismo.

Tutto il discorso fu ispirato da amore per la patria e per l'umanità; il darne uno sunto sarebbe impossibile, giacchè ogni frase ha valore da sè e nulla sarebbe possibile di togliere senza rovinare il mirabile assieme.

Alle 17, mentre in piazza cominciarono le danze ebbe inizio il banchetto a cui prese parte qualche centinaio di invitati.

Mirabile fu l'accordo fraterno che regnò sempre, dal principio alla fine; predominante, la nota patriottica; in ogni evviva, non mancò mai l'accenno alle abbandonate figlie d'Italia: Trento e Trieste.

Parlarono: il Garibaldino sessantunenne Iginio Lue, sul cui petto spiccavano ben 7 medaglie e la croce di cavaliere della Legione d'onore; il presidente del Comitato sig. Fassetta; il sig. Pettoello in nome della Società Veterani e Reduci di Udine e il sig. Battistig a nome della Federazione Nazionale Pro Italia Irredenta.

Ma la nota saliente fu l'inno alla prosperità della Patria e dell'Umanità innalzato dal prof. Segalà.

Pure applauditissimo il brindisi del sig. Policreti.

Vennero spediti tre telegrammi. Uno al Ministero della Guerra Francese; uno al generale Canzio che sempre alto tiene il nome e il prestigio dell'Eroe dei due Mondi; uno al Podestà di Trieste, del seguente tenore:

Podestà Trieste. Cittadini, numerose rappresentanze convenute Montereale Cellina onorare Marziano Ciotti strenuo capitano bande 67 auspicano sacri ideali Venezia Giulia.

La serata passò fra la più completa e fraterna armonia; e va fatto un elogio a chi seppe organizzare questo civile festeggiamento; Crediamo che nessuno s'addonterà se in particolar modo questo elogio lo rivolgiamo al sig. Giacomello Angelo che fu l'anima e l'ideatore delle ben riuscite onoranze.

Cronaca Cittadina

Furto di 600 marchi in ferrovia

Un ricco inglese perquisito.

Il ricco possidente Alessandro Kohn di Berlino, viaggiando assieme al fratello Guglielmo sul diretto Vienna-Pontebba in una vettura-letto, svegliatosi a Tarvis, constatò essere stato derubato di 600 marchi che teneva in tasca.

Fece subito avvertita la polizia la quale partecipò il fatto alla questura di Pontebba che a sua volta telegrafò a quella di Udine.

Si recò alla stazione ad attendere il diretto delle 11 il delegato Nappo, il quale, avuta la riconferma del fatto del Kohn, perquisì anzitutto il fratello con esito negativo; quindi fece scendere un distinto giovane inglese che viaggiava con loro. Questi (che risponde al nome di d.r Frederick A. Kiehle), fu pure perquisito; ma possedeva soltanto monete inglesi e americane per un importo di circa 20 mila lire.

I 600 marchi non furono rinvenuti.

Due travi caduto addosso un operaio

Sabato, poco dopo il meriggio, l'operaio Domenico Iop quarantenne di Pozzuolo, occupato nei lavori di ampliamento del nuovo scalo Merci si recava costeggiando i binari verso la piccola velocità. Nel passare sotto un vagone di legname proveniente dall'Austria e diretto alla Ditta Innocente Pittoritto, vagone che alcuni operai stavano scaricando; due grosse travi, smosse non si sa come, caddero addosso al povero Iop. Una lo colpì alla spalla, una alla testa, gettandolo a terra.

Accorsero due operai: Ceserato e Della Vedova, i quali avvertirono subito l'ufficio di p. s. alla stazione.

Gli agenti provvidero pel trasporto in lettiga dell'infelice all'Ospitale. Quivi fu ricevuto ch'era in condizioni disperate; e ieri sera alle 9 egli è morto.

— Morte improvvisa.

Stanotte è morto improvvisamente nella propria abitazione in via Ranscedo, l'impiegato ai lotto Luigi Modenese. L'infelice soffriva di epilessia. Pare che la morte sia avvenuta per paralesi. Il medico d.r Luzzatto chiamato d'urgenza trovò il Modenese già cadavere. Aveva 50 anni.

— Per i buongustai.

Presso la Macelleria Giuseppe Del Negro, via Pellicerie, Palazzo del Monte, trovasi in vendita carne da camoscio ucciso nelle nostre Alpi.

— Caduta.

Ieri certa Sofia Di Lenna abitante in via Cavallotti, cadendo accidentalmente riportò varie ferite alla fronte ed al viso. Ricorse per le cure all'ospedale. Guarirà in 12 giorni.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva

La Compagnia di varietà di cui abbiamo dato l'annuncio principierà domani sera la prima rappresentazione.

— Smarrimento.

E' stato perduto nelle vie centrali della città un braccialetto d'oro con tre ciondoli.

L'onesto trovatore portandolo alla redazione del giornale, riceverà competente mancia.

La vita delle nostre istituzioni.

Società Dante Alighieri. — I soci sono invitati all'Assemblea per giovedì alle ore 1 1/2 pom. nei locali della Camera di Commercio (gentilmente concessi), coll'ordine del giorno seguente: 1. Comunicazioni. 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1906-1907. 3. Nomina dei delegati al Congresso di Cagliari.

Il Bilancio consuntivo dal 1 luglio 1906 al 30 giugno 1907 presenta i seguenti dati:

Entrata:

Eccedenza attiva al 1 luglio 1906 lire 612.15. Quote sociali annue lire 4028. Quote di soci perpetui lire 2250. Proventi diversi: a) offerte in memoria di defunti ed altro, lire 701.10. b) offerta della ditta Agostino Scarpa e suoi agenti di Villacco lire 44.20. c) Utile netto del Ballo pro Spettacolo l'opera lire 314. d) Utile netto della conferenza dell'onor. Brunialti lire 445.55. e) Utile netto della conferenza del prof. Tropea lire 70.30. f) Elargizione del comune di Udine dell'utile netto della commemorazione di Giosuè Carducci lire 39; g) Offerte raccolte fra amici in Pordenone per l'iscrizione nell'albo dei soci perpetui del co. Giacomo di Montereale lire 100. h) Sottoscrizione in onore di Giosuè Carducci lire 900.92. i) Interessi per depositi bancari lire 42.00.

Totale entrata lire 10131.12.

Uscita:

Spese ordinarie d'ufficio (stampati, posta, telegrafo, cancelleria) lire 359.32. Aggio ed onorari al collettore lire 276.30. Spese di propaganza (pubblicazioni, ecc.) lire lire 140.30. Spese straordinarie (tassa di successione per il lascito del dott. Antonio Joppi, ed altra) lire 58.50. Versate al Consiglio Centrale per contributi lire 4000. Versate al Consiglio Centrale per quote di soci perpetui lire 3300. Erogato direttamente per intenti sociali lire 575.

Totale uscita lire 8709.42.

Civanzo di cassa al 30 giugno 1907 lire 1424.70.

Numero dei soci iscritti: Soci perpetui N. 67. Soci ordinari N. 682. Soci straordinari N. 253; in totale N. 1002.

Per il Congresso della «Dante Alighieri» di Cagliari, quali delegati del Comitato di Udine sono inscritti: Luzzatto Adele e Franchy Fracassetti; Perusini dott. Costantino, Spezzotti rag. Luigi, Luzzatto dott. Oscar, di Caporiacco co. avv. Gino, Schiavi cav. avv. L. C., Morpurgo onor. gran uff. Elio, Baschiera avv. Giacomo, Sartogo avv. Ottavo, Morelli de Rossi Giuseppe, Fracassetti comm. prof. Libero, Conforti Guglielmo di Villacco, Deciani co. cav. Vittorio di Roma, Presani avv. Valentino-Genova, Sporeni ing. prof. Augusto di Genova, Solimbergo onor. comm. Giuseppe, Pontoni Giorgio di Premariacco.

Ordine dei sanitari. Sabato 28 corr. sotto la presidenza del prof. E. Chiaruttini si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio dell'Ordine.

Presenziavano 9 consiglieri.

Fu votato ad unanimità un plauso al cessato consiglio ed al suo Presidente prof. Pennato.

Per acclamazione si provvide a coprire le cariche dell'ufficio di Presidenza e riuscirono Vice Presidente il dott. Cesare; Segretario il D.r Liuzzi; Vice Segretario il D.r Zanon; Cassiere il D.r Luzzatto.

In seguito il consiglio prese varie deliberazioni concernenti affari d'ordine interno.

Co[...]ato Carnico.
...itanti (Censimento 1901)
A[...] concorso
...tutt[...]bre p. v. è aperto
...conco[...]o di medico-chi-
...go-o[...] la generalità de-
...abita[...]ione con obbligo
...a ge[...]farmadio farma-
...tico.
...o sti[...]i L. 3200 annue
...e, d[...]a di Ricchezza
...bile
...occu[...]o.
...ssum[...] servizio col 1.o
...le [...]
...to [...]tembre 1907.
...aco
...Zol.

...unici[...]uolo del Friuli
...concorso
...tutt[...] 1907 resta a-
...o il [...]i posti :
...Ma[...]II.a e III.a classe
...chile[...]uogo con lo sti-
...o d[...]ltre ad un' as-
...o di [...]00 per la scuola
...e d[...]lla Frazione di
...Ma[...]a scuola mista
...tr[...] Sammardenchia
...o s[...] L. 950.
...tu[...]a durata di un
...[...]re 1907
...o G. Menazzi.

Il comizio di sabato sera contro il rincaro dei viveri.

Circa un centinaio di persone, convennero nella sala Cecchini, sabato sera, a discutere sul rincaro dei viveri e degli affitti; ma discussione, veramente, ce ne fu poca da parte degli interessati. Intervennero invece il sindacalista Bellina, che si trovava a Udine e un certo Sartori di Treviso: uomo d'età già avanzata e possessore d'una ben fornita e lungabarba grigia. Chiestogli chi fosse, rispose che non voleva dire il nome perchè l'avrebbe appreso suo figlio, ciò che non gli garbava.

Il tipografo Antonio Gremese aprì il comizio vantando i benefici che apporta la cooperazione e dilungandosi nei soliti luoghi comuni. Dopo di lui, il fornaio Silvio Savio, scusò il comitato anzitutto dei mancati oratori promessi, giacchè egli e il Gremese non hanno la pretesa d'esser tali. Trovò che la causa dei rincari non è soltanto dei produttori e dei capitalisti, ma anche e anzi in primo luogo del Governo, per le tasse imposte sulla produzione e perchè non concede l'autonomia ai comuni; quel Governo che ha tanta cura dei cannoni e trascura tanto l'umanità.

Propugnò l'istituzione della cooperativa, ricordando l'aiuto del Municipio, il quale ha pur istituito il forno comunale.

Invitato ripetutamente si avanzò il Bellina. Disse che, assente da Udine, ignorà anzitutto il lavoro del Comitato: tuttavia, dal complesso di quanto ha appreso, dichiara di essere contrario a questa agitazione perchè trova assurdo, di fronte all'attuale ordine di economia sociale, pretendere aumenti di salario e diminuzione di prezzi sui generi e sugli affitti.

Queste pretese sono contrarie alla logica: un capitalista non perde; e se diminuirà i prezzi dei generi e dei fitti diminuirà di conseguenza anche i salari. Per di più, quest'agitazione locale ha una ripercussione svantaggiosa fuori. Per ottenere quello che si vuole, bisogna sopprimere l'economia capitalistica. Crede che le cooperative e le case operaie, non portino nessun vantaggio alla causa sociale, perchè restano, da chi sieno fatte, sempre una speculazione capitalistica. Se il Municipio volesse favorire immediatamente gli operai che non possono pagar l'aumento d'affitto dovrebbe aiutarli con una quota; ciò che oggi non può fare. Conclude osservando che l'aumento dei viveri e dei fitti non è una causa, ma un effetto dell'attuale ordinamento sociale.

Dopo Bellina, parlò Braidotti lamentando le scarse iscrizioni alla Camera del lavoro e il poco interessamento nella causa.

Ed eccoci al vecchio trevisano Sartori che col suo vocione attira tutta la curiosità. Combatte e Braidotti e Bellina. Dice che la cooperazione tende a formare l'organizzazione, dà frutti ai soci anzichè al capitalista. Chiude raccomandando la formazione della cooperativa — purchè non sorga per fare, come nelle grandi città, la guerra ad un'altra. Raccomanda di non fermarsi davanti alle difficoltà ed agli ostacoli, giacchè ostacoli e difficoltà se ne trovano sempre quando si vuol far del bene; lo sa per esperienza, egli altrove che aveva voluto far del bene e glielo hanno impedito, per cui è venuto a farlo a Udine.

Finito di parlare, il Sartori si aggiusta il fardello che ha sotto il braccio e se ne va, seguito da molti, intanto che il Gremese risponde al Bellina e al Braidotti. Poi, nessuno avendo proposto un ordine del giorno, si chiude il comizio con la raccomandazione a iscriversi all'istituenda cooperativa di consumo, per non essere di meno di Tolmezzo.

— Giovanotto che ferisce una ragazza a colpi di tridente. Certo Onorio Greatti d'anni 17 di Pasian Schiavonesco nutrendo vecchi rangori contro certa Giuditta Botto del suo paese, sembra per quistioni d'amore, ieri l'altro incontratala sulla strada di Codroipo, armato di tridente la colpì al braccio sinistro producendole lesioni guaribile in 20 giorni.

Dopo il fatto, il Greatti fuggì, ma ieri la guardia campestra Pontoni lo arrestò consegnandolo ai carabinieri che lo accompagnarono a queste carceri.

— Nuova Farmacia. Col 15 ottobre si aprirà la farmacia fuori porta Cussignocco nella bella palazzina fratelli Micoli, farmacia che sarà condotta e diretta dal Chimico farmacista Gaetano Viviani.

LOTTO Estraz. del 23 settembre

VENEZIA	43	32	65	64	9
BARI	14	24	33	34	40
FIRENZE	54	4	26	7	34
MILANO	20	72	85	30	71
NAPOLI	89	10	45	90	5
PALERMO	77	34	87	27	76
ROMA	88	14	53	21	82
TORINO	42	53	68	23	26

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 settembre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti	2	»	1
» Esposti »	1	»	—

Pubblicazioni di matrimoni.

Giovanni Comisso tessitore con Luigia Zuiani casalinga, Luigi Fabro agricoltore con Angela Iogani sarta, Luigi Giorgiutti falegname con Caterina Tubaro setaiuola, Antonio Piccoli agente di comm. con Benvenuta Rossi agiata, Giov. Batta Morandini cocchiere con Italia Franzolini cucitrice, Pietro Birbin macchinista con Anna Cozzi casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Chiarandini falegname con Anna Bon contadina, Luigi Franzolini calzolaio con Pierina Cremese setaiuola, Luigi Degani facchino con Luigia Dorigo casalinga, Davide Mainardis meccanico con Luigia Stefanutto comeriera, Luigi Pozzo agente di commercio con Antonia Cecoui casalinga, Carlo Di Sarò impiegato ferr. con Elisa Morassi civile, Federico Flumiani caffettiere con Margherita Nalt casalinga, dott. Antonio D'Ormea medico chirurgo con Maria Lazzari agiata, Tullio Piccoli tappezziere con Orsola Bertoni setaiuola, Italo Valente tenente nel Genio con Maria Dormisch agiata, Umberto Mattioni impiegato privato con Caterina Del Turco sarta, Guido Simone calzolaio con Giuseppina Cavedal setaiuola, Carlo Placenzotto orefice con Giulia La Pietra casalinga.

Morti

Ranieri Zaban di Angelo di mesi 9, Anna Moro di Giovanni di anni 1 e mesi 10, Luigi Sartoretti fu Vincenzo d'anni 32 trattore, Giuseppe Sartori fu Giovanni di anni 81 agricoltore, Angela Ciroi di Giovanni di mesi 1 e giorni 20, Giuseppe Nardone di Guglielmo di mesi 11 e giorni 20, Lozio Bernardis di Gregorio di anni 2, Di Gio. Batta Tamburlini fu Daniele di anni 58 avvocato, Maria Meneghini di Luigi di anni 6, Luigi Cantarutti fu Francesco di anni 34 portalettere, Ermenegildo Gori fu Pietro di anni 51 bracciante, Gio. Batta Battigelli fu Pietro di anni 60 agricoltore, Giuditta Casasola-Fantini di Bernardo di anni 33 contadina, Vittore Boem di Angelo di anni 38 facchino, Rosalin Zilli di Ferdinando di anni 6, Santa Santin-Isola fu Angelo di anni 48 serva, Adelchi Minisini di Domenico di anni 3, Giovanni Rosso fu Sebastiano di anni 69 agricoltore, Gemma Pianta di Giuseppe di mesi 9 giorni 20.

dei quali 8 a domicilio.

Totale N. 19

In memoria del Re Buono

A Vercelli fu inaugurato ieri, alla presenza del Re, un monumento ad Umberto I.

Una folla immensa accolse Vittorio Emanuele III con calorose acclamazioni e lo accompagnò fino al luogo dove il monumento sorge. Ivi fu ricevuto dalle presidenze della Camera e del Senato, dal sottosegretario on. Pozzo, da numerosi senatori e deputati.

Fra entusiastici applausi fu scoperto il monumento, opera dello scultore Sereno.

Il Re visitò poi l'Ospedale, l'Asilo Umberto I (inauguratosi alla memoria del Re Buono l'anno decorso), la palestra ginnastica dov'erano adunate oltre un centinaio e mezzo di associazioni operaie e ginniche...

Città imbandierata, affollatissima, festante.

Altre festività, Congressi ecc.

Diremo soltanto il luogo e il titolo delle numerose festività e convegni ch'ebbero ieri luogo.

A Frascati, presso Roma convegno delle società cattoliche laciali — circa tremila partecipanti; e Fivizzano, provincia di Massa, grandi feste per le onoranze centenarie al poeta Fantoni; al Albano, provincia di Roma, pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi; a Vignola grandi feste in onoranza dell'architetto Barozzi detto il Vignola; Ponte di Brenta, prima giornata di corse ippiche con forti premi; a Conegliano, convegno ciclistico internazionale e corse automobilistiche.... rimandate causa il tempo; ad Ancona, feste pel quarantesimo anniversario dalla liberazione.

Disastri causati dal tempo.

Il mezzogiorno della Francia è colpito da inondazioni disastrose. Raccolti distrutti da uragani violenti; villaggi allagati, dove gli abitanti dovettero salvarsi sui tetti; tutte le pianure trasformate in laghi; vittime; milioni di danni.

La riva del mare in prossimità di Agde e presso Vias sono coperte da numerosi cadaveri.

Anche a Malaga, nella Spagna, parecchie vittime. Si trovarono sei cadaveri nel fango, per le vie della città.

Anche in Italia si ebbero temporali violenti: a Firenze e nei paesi contermini, dove la grandine causò fortissimi danni.

Luigi Montico gerente responsabile.

Le inserzioni dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migiori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenomi, sterilità, nevrastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, metriti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50, in vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia, N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da' *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato nazionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo la richiesta all'Inventore spedisce a giro di posta.*

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Le cratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Tic nervoso - Cefalalgia**).

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

I sofferenti di Fi... debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del *Prof. E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li cavvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)

UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE

(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d' ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHCO

COLUMBIA — GRAPHOPHONE

Meravigliosol

Un grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all' Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10,75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il ***Fumigatore pettorale ESPIC*** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: **20, Rue St-Lazare, PARIGI**

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Belladonna 0,30, Stramonio 0,15, Giusquiamo 0,05, Fellandrio 0,05, Estratto d'Oppio 0,013.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto

dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 5, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta. *(Segretezza)*

Gabinetto Magnetico D'Amico

per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

VITULINA

Farina lattea per vitelli tanto d'allevamento quanto da macello; supplisce perfettamente e con grandissima economia (50 0/0 circa) il latte di vacca; le prove fatte presso le scuole d'agricoltura e presso migliaia d'agricoltori e le prove di macellazione attestano il grande valore del prodotto.

Vendita presso i Consorzi Agrari, Sindacati e presso i principali Droghieri.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906, Milano, Medaglia d'Argento. — Esposizione Zootecnica Veneta 1906, Pontedecimo, Medaglia d'Argento e Diploma di Benemerenza. — Esposizione Agricola 1905, Oleggio: Diploma d'Onore.

Paganini, Villani & C., Milano

LIQUORE STREGA

Tonico digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.